

III SETTIMANA

La Parola

Gv 1, 6-8.19-28

Commento per gli animatori

La terza domenica ci fa vedere ormai prossimo il Natale ed è giustamente indicata come la “Domenica della gioia”! Il rischio è di archivarla come una domenica che parla di una gioia superficiale, preludio di un tempo di vacanza, di commozione, di emozione ... di qualcosa che ancora non si vive, ma si avvicina. Eppure la gioia chiama la vita, esige di essere vissuta. Vorremmo intravedere dove nasce la gioia di un educatore, di un accompagnatore di un gruppo di ragazzi.

Il primo motivo di felicità nasce dall'incontrarti con una Parola che ti definisce con lucida chiarezza: “testimone della luce”! In questa testimonianza alla luce trovi il fondamento della tua gioia! Sì, perché oggi ti accorgi che i tuoi ragazzi sono spesso spenti, o peggio ancora, c'è un mondo che desidera spegnerli, mortificare chi sono, rendere infeconda ogni loro qualità. Sappiamo che i nostri ragazzi si trovano davanti ad un mondo che li preferisce conservare nel grigiore, preferisce non far risplendere la ricchezza abbondante che sono e che portano nel loro intimo! Tu, come educatore, sei chiamato con chiarezza ad accendere la luce del loro cuore, a farti testimone di una luce che suggerisca a ciascuno quanto vale quanto bene è in lui; testimone della luce significa accendere di speranza il cuore dei tuoi ragazzi, significa non darsi da fare ad accendere i lumini dei presepi e degli alberi, ma ad accendere la dignità dei nostri adolescenti. Essi non sono una generazione da vedere come un problema, ma una risorsa. Il problema, però, non è il loro apparente grigiore, ma la fatica ad essere noi luce. Per rendere testimonianza alla luce non bisogna fare molti giri di parole: ti accorgi che il testimone della luce ha bisogno urgente di prendersi cura della rettitudine del proprio intimo segreto, della propria interiorità. Sarai limpido testimone di luce se avrai cura della tua rettitudine interiore, se saprai dare luce alla tua motivazione interiore, se saprai vivere con integrità e rettitudine, se sarai contento di essere servo inutile, disinteressato perché pulito interiormente, se saprai essere educatore non annacquato, compromesso con il grigio delle doppie intenzioni e la falsità del mondo.

L'altra radice della tua gioia è la capacità di confessare, senza negare. Il confessare non implica solo l'affermare; è molto di più. Un'affermazione non ti dona gioia, una “confessione” ti offre invece, una pienezza. Qual è la differenza? Un'affermazione può riguardare qualsiasi verità di cui si viene a conoscenza, può avere una sua precisione e una sua geometrica logicità, la confessione, invece, viene dal di dentro, da un'esperienza che ti coinvolge e che ti appartiene. Così la tua gioia risiede in un'intima e vissuta relazione con il Signore e solo da questa gioia, vissuta quotidianamente, diventerai capace di una “confessione” davanti ai tuoi ragazzi, una “confessione” che non è un'affermazione udita, ma un'esperienza continuamente vissuta. Allora sarai una voce stabile, autorevole: non avrai bisogno di affermarti, ma dovrai solo confessare ciò che vivi nel tuo cuore e che ti dona stabile pienezza! La terza radice della tua gioia è la tua consapevolezza che non sei degno di “slegare il laccio del sandalo”: di cosa si tratta? E' l'umiltà: sì, sarai nella gioia se avrai la lucida consapevolezza che devi essere trasparenza di un Altro e non riempire i ragazzi della tua “apparenza”. E' fonte di gioia indicare il Signore e non indicare i tuoi sandali, le tue conquiste o pretendere che gli altri camminino dove sei tu. Un bravo educatore si mette in ginocchio davanti ai sandali del Signore perché ne è gioioso discepolo e nello stesso tempo sa indicare ai ragazzi i passi del Signore, per farsi con i ragazzi, discepolo autentico del Maestro.

La tua gioia sia quella di essere integro testimone di luce, confessore di un'intima relazione con il Signore, umile discepolo di Colui che riempie di gioia ogni tuo passo!

Attività

Si propone ai ragazzi, ripercorrendo il commento per gli animatori, un'attività articolata in tre momenti: la luce, la confessione, la non dignità a slegare il laccio del sandalo. Ovviamente l'attività comincia leggendo, innanzitutto il testo della pagina evangelica.

I ragazzi girano così tre stands in tre stanze della parrocchia o si divide l'attività in tre momenti.

Nel primo momento i ragazzi vengono introdotti al tema della luce. I ragazzi ascoltano o vedono il video della canzone di Lorenzo Fragola: *Luce che entra*. I ragazzi ascoltano o vedono il video avendo ciascuno il testo della canzone:

Conta i passi che hai fatto, l'amore che hai dato, la sete che hai spento e ricambia

I baci che hai preso e a volte rubato cosciente o distratto e lascia

Indietro un errore, uno sbaglio d'amore, ce l'hai sulla pelle e pensa

Che da ogni ferita c'è luce che entra

Non mi perdo neanche un giorno è sempre presto

Per tornare a casa ma La vita passa troppo in fretta e va

Ma quello che conta ti resta anche se se ne va Sei luce che arriva e che brilla

Sola Sei luce che entra

Ora Sei luce che arriva e che scalda

Ancora Sei luce che entra Ora

Salta Nell'acqua profonda e respira la vita di tutta una vita e pensa

Che neanche un secondo può andare sprecato

Non mi perdo neanche un giorno è sempre presto

Per tornare a casa ma

La vita passa troppo in fretta e va

Ma il cielo ti resta aggrappato negli occhi si sa

Sei luce che arriva e che brilla Sola Sei luce che entra

Ora Sei luce che arriva e che scalda

Ancora Sei luce che entra Ora

Non mi chiedere cos'è Che ci unisce perché non ce n'è

Una spiegazione che Non sia razionale

Sei luce che arriva e che brilla Sei luce che arriva e che scalda

Sei luce che arriva e che brilla Sola Sei luce che entra

Ora Sei luce che arriva e che scalda Ancora Sei luce che entra

Ora Sei luce che arriva e che sballa Ancora Sei luce che entra Ora

I ragazzi riflettono sul testo in piccoli gruppi al massimo di tre e condividono ciò che li ha colpiti del testo a proposito del tema della luce. L'animatore aiuta i ragazzi a dare un nome a quella luce di cui si sentono pieni, a come è entrata nella loro vita, a come ne avvertono il calore, a come percepiscono che li "sballa", li dona gioia di vivere. Il dialogo non è semplice, ma potrebbe essere interessante a cogliere che la luce di cui si parla a che fare con il loro vissuto, è una luce reale che dona significato, che li fa vivere, li fa essere se stessi. La seconda parte del confronto, invece, conduce a considerare come si può testimoniare quella luce. I ragazzi andranno a posizionarsi sotto alcune frasi disposte nella stanza: ognuno andrà dove percepisce che quella frase lo aiuta a cogliere come e cosa vuol dire per lui o per lei "rendere testimonianza alla luce". Si tratta di alcune frasi di autori e di poeti:

- *Che piacere vedere la luce che ti abita* (J. Jodorowosky)
- *Sii coraggioso, sii valoroso, resisti. Tutto il resto è buio* (S. King)
- *Voglio tanta luce: voglio rivedere il vostro volto, voglio rivedere il volto dell'antica serenità* (G. Guareschi)
- *Per donare la luce agli uomini devi vivere ciò che dici di essere, perché ciò che sei grida molto più forte di quello che dici.* (don O. Benzi)
- *La fede ci insegna a vedere che in ogni uomo c'è una benedizione per me, che la luce del volto di Dio mi illumina attraverso il volto del fratello* (Papa Francesco)

I ragazzi condividono in gruppo perché hanno scelto quella frase e in che senso li aiuta ad essere testimoni di luce. Al termine di questo momento possono scrivere una preghiera da consegnare alla fine del primo momento davanti al presepe della chiesa parrocchiale. La preghiera diventa una promessa, un impegno, una richiesta di aiuto a non trascurare quella luce che siamo chiamati a testimoniare e ad annunciare nei nostri ambienti di vita.

Il secondo momento, invece, ha a che fare con la capacità di “confessare” di non negare quella verità che ci portiamo dentro, quell’esperienza che è la nostra personale amicizia con il Signore. Si tratta di confessare un’esperienza, più che affermare delle verità astratte, imparata da altri, o riferire cose non vissute interiormente.

I ragazzi trovano in una stanza delle immagini. Ogni ragazzo le osserva in silenzio e sceglie quella che a lui o a lei evoca la sua personale amicizia con il Signore; ognuno sceglie la foto che lo aiuta a descrivere come vive ora quest’amicizia. Dopo questa breve condivisione ogni ragazzo è invitato a scrivere un pensiero semplice, una piccola “confessione di fede” ispirata proprio alla foto scelta. Ognuno riceve un foglio con sopra scritto: “Credo in te....” e scrive quell’aspetto per il quale ha scelto la foto in una piccola “confessione di fede”. Ciò che viene scritto questa volta viene condiviso in coppie.

Il terzo momento, invece, a che fare con l’umiltà: l’essere indegno a sciogliere il legaccio del sandalo del Signore! I ragazzi trovano al centro della sala dei sandali e in mezzo ad essi la statua di Gesù Bambino. I ragazzi vedono un video (si consiglia www.youtube.com/watch?v=GZyHM13tj1o; ma ce ne sono molti altri) che riporta il testo: Gli *auguri scomodi* di Don Tonino Bello. Ricevono delle sagome di due piedi: sono il segno dei nostri passi verso il Signore. Ciascun ragazzo su un piede scrive una frase che lo ha colpito del video e sull’altro un impegno, una via attraverso la quale vuole prepararsi al Natale con umiltà, senza mettersi al posto del Signore, ma volendo esprimere

che non è sufficiente rimanere a dire che non posso sciogliere il laccio dei suoi sandali, ma come il Battista siamo chiamati a seguire il Signore nel servizio generoso agli altri. Sarebbe bello poi leggere ciascuno il proprio impegno ed individuarne uno che tutti possono impegnarsi a vivere come gruppo.

Segno

I ragazzi potrebbero vivere un momento di preghiera in famiglia anche aiutati dal sussidio diocesano che prevede nei Tempi forti la possibilità di pregare insieme a casa. Al termine dell’incontro i ragazzi ricevono un lume da accendere a casa per il momento di preghiera. Attorno al lume si potrebbe leggere il Vangelo della terza domenica e i ragazzi condividono in famiglia la loro “confessione di fede” scritta nell’attività e provocare i familiari a fare una condivisione simile.

Preghiera

Signore, grazie per la gioia che ci doni nel Tempo dell’Avvento.

Aiutaci a gustarla, fa’ che essa porti frutto nella nostra vita,
sia feconda e si moltiplichi non solo in noi, ma anche in chi ci avvicina nella vita di tutti i giorni.

Signore, la gioia che ci doni ci permetta di essere testimoni della luce.
Fa’ però che testimoniamo una luce non artificiale, ma vera, del cuore.

Rendici ragazzi e ragazze luminosi ed autentici.

Non ci far smarrire quella sincerità e quella genuinità che ci hai regalato.

Fa’ che non sciupiamo ciò che siamo, facci credere che valiamo,
fa’ che non ci lasciamo rubare il bene, la verità che portiamo dentro.

Signore, che nessuno di noi ragazzi entri nel grigio, nella falsità, in un’apparenza vuota, in un buio che non ci fa più vedere chi siamo, che ci illude che si può essere se stessi attorno a luci false.

Metti nel cuore la voglia di vivere e la luce ci avvolga a tal punto di sentire l’entusiasmo e la fretta di correre a rendere testimonianza alla luce.

Non ci far perdere la sincerità di confessarti, di dire che solo Tu sei la Via.

Signore, che ognuno di noi abbia l’esperienza di Te, fa’ che raccontiamo la nostra amicizia e non parliamo del Vangelo con frasi fatte, pesanti, improvvisate.

Facci confessare con chiarezza e mai negare che l’amicizia con Te è il vero tesoro.

Regalaci la franchezza nelle parole, l’autenticità dell’esperienza con Te.

Facci essere ragazzi veri che non possono far altro che confessare il Tuo amore,
la dolcezza di quanto Tu ci vuoi bene.

Signore, non siamo degni di sciogliere i lacci dei tuoi sandali, ma siamo orgogliosi di stare ai tuoi piedi e di seguirti.

Signore, sei Tu la mia ricchezza e solo Te, che ti sei fatto piccolo, voglio conoscere.

Gesù la mia gioia è sapere che vale davvero la pena essere con la vita Luce e Voce Tua,
voglio seguirti e sentire il calore della Tua mano e dei tuoi passi.

Sia così oggi e per tutta la mia vita, fino alla fine.